

Ubi compenserà 300 uscite con 150 assunzioni

L'accordo

Soddisfatte le sigle sindacali. La banca: «Prosegue il ricambio generazionale»

MILANO. Al via il ricambio generazionale in Ubi Banca con l'accordo raggiunto tra le altre organizzazioni sindacali e i vertici del gruppo. Si tratta, recita una nota, di 150 assunzioni (circa una ventina nel Bresciano) a fronte delle 300 uscite (37 previste nella nostra provincia), tutte su base volontaria, con accesso al fondo di solidarietà o alla pensione.

Le uscite avverranno a partire dal primo marzo. Al contempo, Ubi darà il via a un piano di 150 assunzioni (di cui 100 entro giugno 2020 e 50 entro dicembre 2021) a cui si sommano 42 stabilizzazioni di precari (ai quali l'attuale contratto verrà trasformato a tempo indeterminato).

«I bancari non sono una razza in via di estinzione - spiega il segretario nazionale **Fabi**, Fabio Scola - è il messaggio che giunge dal nuovo concreto e positivo accordo nel gruppo Ubi». Queste assunzioni, unite alla recente ipotesi di accordo rinnovo del contratto nazionale, rappresentano «forti e importanti segnali per il futuro della nostra

categoria, che dovranno essere interpretati al meglio anche nello stesso prossimo piano industriale del gruppo Ubi», chiude Scola.

«È positivo che ancora una volta sia stato affermato il principio che alle uscite per pensionamento o per accesso al Fondo di solidarietà debba sempre corrispondere la creazione di nuova occupazione - afferma Giuseppe Cassella, segretario responsabile della First Cisl del gruppo Ubi - In questa occasione, tra l'altro, il tasso di sostituzione è di un ingresso ogni due uscite, un miglioramento evidente rispetto ai precedenti accordi, nei quali si prevedeva una assunzione ogni tre esodati/pensionati».

L'accordo raggiunto tra Ubi Banca e i sindacati genererà un onere di «circa 70 milioni di euro lordi» e «50 netti» per la banca, che verrà contabilizzato nel «quarto trimestre del 2019». A fronte di questi costi le sinergie «sono stimate in oltre 20 milioni nel 2020, e in oltre 25 milioni annui a regime a partire dal 2021». È quanto comunica la banca in una nota. L'intesa «rappresenta un'ulteriore fase del processo di razionalizzazione degli organici» che prosegue «in linea con le previsioni del piano industriale attualmente in essere» e che consentirà di raggiungere entro il 2020 l'obiettivo di organico previsto dal piano, pari a «circa 19.500 risorse». //

